

LARGO CONSUMO

Ottobre 2018

RISULTATI DI ESERCIZIO

CONSERVE VEGETALI

Per Polli sempre più estero

di Massimiliano Malandra

 Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Otofrutta

Tre società, 3 stabilimenti, 24.000 tonnellate di verdure lavorate e oltre 90 milioni di confezioni. Sono i numeri del **Gruppo Polli**, che opera nel settore dell'industria manifatturiera per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti ortofrutticoli. Fondato nel 1872, è ora presente in oltre 45 Paesi in tutto il mondo.

Un periodo di assestamento

Nel 2016 il gruppo di Monsummano Terme (Pt), guidato dalla capogruppo **Fratelli Polli** (una spa con capitale sociale di 6,58 milioni di euro), ha realizzato 72,5 milioni di euro di ricavi, il 4,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2015, mentre il valore della produzione si è attestato a 75,8 milioni. Di questi il 42,2%, pari a 30,55 milioni di euro, ha trovato una destinazione italiana, mentre i restanti 41,9 milioni di euro, pari al 57,8% del fatturato consolidato, sono derivati dall'esportazione. La capogruppo, sempre più presente sul mercato estero, risulta pertanto esposta al rischio di cambio transattivo - generato cioè dalle transazioni di natura commerciale - e ha quindi adottato operazioni di copertura a termine «ispirate al criterio di prudenza».

Sul versante dei costi, quelli per materie prime e materiali di consumo hanno raggiunto i 44,2 milioni di euro, con una crescita del 17,1% ri-

spetto ai 37,7 milioni dell'esercizio precedente. L'incidenza sul valore della produzione è così aumentato di oltre 2 punti percentuali, passando dal 56,1 al 58,3%. In crescita (+13,3%) anche quello del personale che ha raggiunto quota 9,2 milioni di euro, ma con un'incidenza sul valore produzione rimasta invariata al 12,1%.

Del resto, anche il personale a fine 2016 contava 5 unità (a quota 173 dipendenti) in più rispetto al dicembre 2015. Il margine operativo lordo si è così fermato a quota 4,6 milioni di euro, in calo del 27,9% rispetto ai 6,4 milioni di un anno prima: la marginalità sul valore della produzione si è così contratta dal 9,6 al 6,1%. Stabili gli ammortamenti (in area 1,9 milioni di euro) con un peso del 2,5% sul valore della produzione, i costi per servizi sono lievitati del 18,8% a 16,5 milioni (dai 13,9 milioni precedenti), mentre le altre spese operative sono rimaste sostanzialmente stabili intorno a quota 1 milione di euro. La contrazione dell'Ebit (2,9 milioni nel 2016 contro i 4,7 del 2015) è stata in questo caso del 38% circa e la redditività del 3,8% (6,9% l'anno prece-

dente), mentre l'utile netto si è fermato a 2 milioni, contro i 3,1 milioni dell'esercizio prima. Sul lato reddituale, così, il Roe netto - che misura la remunerazione del capitale proprio - scivola dall'8,77% del 2015 al 5,63% del 2016, mentre il Roi - cioè la redditività caratteristica del capitale investito - dall'11 al 6,39%.

Ottimi numeri per l'export

Nel 2017, invece, la società ha superato i 100 milioni di fatturato, con una crescita a doppia cifra sia a volume (+17,2%) sia a valore (+11,5%) rispetto al 2016. Il 50% del consolidato è derivato dall'esportazione, con una particolare importanza per Germania, Francia e Regno Unito. Nel dettaglio l'incremento è stato del 26% a valore nel comparto dei sottoli, del 13% in quello dei condimenti per riso e del 6% in quello delle olive.

Nei 3 stabilimenti (a Monsummano Terme, a Eboli e in quello spagnolo di Hinojos) sono stati così prodotti circa 100 milioni di vasetti e 9,2 milioni di vaschette. Un

2017 che ha visto anche investimenti per circa 5 milioni di euro destinati all'implementazione di nuovi sistemi di controllo per la sicurezza del consumatore e a nuove linee di produzione volte a preservare l'integrità degli ingredienti e ad aumentare gli standard di qualità. Sono state anche lanciate 2 nuove gamme di prodotti: "Melimangio" a metà 2017,

che può contare ora su 16 referenze, e "Arte italiana" a fine anno; mentre nei primi mesi del 2018 è avvenuto il rilancio della gamma "Rosso Polli", che può contare su oltre 30 referenze oltre che sulla nuova gamma "Bio". E, sempre per il 2018, potrebbero arrivare a conclusione gli studi e le analisi di mercato intrapresi per lo sbarco sul mercato statunitense, mentre un secondo mercato target a cui sta pensando la società è quello cinese. Tornando al 2016, sul lato patrimoniale, i mezzi propri si sono attestati a 35,7 milioni di euro, con un incremento di 0,5 milioni (pari a un +1,5%) rispetto all'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta si attesta a quota 5,4 milioni di euro (prima erano 7,4 milioni), mentre il totale attività aumenta di circa 3 milioni di euro, portandosi a quota 69,1 milioni. Il rapporto tra mezzi propri e capitale investito (cioè totale attivo) si contrae quindi leggermente, dal 51,95% di fine 2015 al 50,9% di fine 2016. Andamento opposto, invece, per il rapporto di indebitamento (dato dalla differenza tra totale passivo e patrimonio netto, rapportato al totale attivo, quindi il reciproco dell'indicatore precedente) che passa dal 48,05% del 2015 al 49,1% dell'anno successivo. Infine il quoziente primario di struttura (rapporto cioè tra mezzi propri e attivo fisso): l'indicatore misura l'equilibrio tra il capitale proprio e le attività immobilizzate e si attesta a quota 1,86 contro la rilevazione di fine 2015 a quota 1,95. L'indice di liquidità secondario (che valuta la solvibilità aziendale nel breve termine) si conferma intorno all'unità (0,98 a fine 2016 contro 1,04 di fine 2015).

I NUMERI DI FRATELLI POLLI 2017

Fatturato	Oltre 100 mln di euro
Incidenza dell'export sul fatturato tot.	50%
N° di Paesi verso cui esporta	45
Vendite a volume 2017	+17,2% su 2016
Vendite a valore 2017	+11,5% su 2016
Risultati a valore per merceologia (2017 vs 2016)	
Sottoli	+26%
condimenti per riso	+13%
Olive	+6%

Fonte: elab. dell'autore su dati aziendali


Largo Consumo

